

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

SALUTE.GOV.IT

Relazione al Parlamento su alcol e problemi alcol correlati, anno 2016

L'alcoldipendenza è un fenomeno che continua a necessitare di grande attenzione per le implicazioni sanitarie e sociali che ne derivano. Aumentano i consumi, soprattutto fuori pasto. Secondo i dati ISTAT (Istituto nazionale di statistica) nel corso del 2015 il 64,5% degli italiani di 11 anni e più (pari a 35 milioni e 64 mila persone) ha consumato almeno una bevanda alcolica, con prevalenza notevolmente maggiore tra i maschi (77,9%) rispetto alle femmine (52,0%). Rispetto al 2014 si registra un incremento dei consumi: nel 2014, infatti, ha consumato almeno una bevanda alcolica il 63% degli italiani di 11 anni e più (pari a 34 milioni e 319 mila persone).

Questi alcuni dati contenuti nella Relazione sugli interventi realizzati nel 2016 in materia di alcol e problemi correlati, trasmessa al Parlamento il 21 marzo 2017.

L'aumento dei consumi risulta confermato anche dai dati forniti dal database europeo Health For All (HFA-DB), che mostra nella rilevazione dei litri di alcol puro medio pro capite consumati nella popolazione ultra quindicenne in Italia, nel corso degli ultimi quattro anni, un nuovo incremento in controtendenza rispetto agli anni precedenti.

Nel 2015 si osserva una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente dei consumatori giornalieri, mentre continuano a crescere i consumatori fuori pasto (nel 2013 erano il 25,8%, nel 2014 erano il 26,9%, nel 2015 risultano il 27,9%).

Nell'ambito dell'arco di tempo 2005-2015 l'ISTAT ha rilevato:

una diminuzione della quota di consumatori (dal 69,7% al 64,5%)

una diminuzione della quota di consumatori giornalieri (dal 31% al 22,2%)

un aumento dei consumatori occasionali (dal 38,6% al 42,3%)

un aumento dei consumatori fuori pasto (dal 25,7% al 27,9%).

I cambiamenti nelle abitudini, a distanza di 10 anni, sono diffusi in tutte le fasce d'età, ma in maniera differenziata:

tra i giovani 18-24enni e tra gli adulti 25-44enni a diminuire di più sono i consumatori giornalieri

tra gli adulti di 45-64 anni e gli anziani over 65 aumenta principalmente il numero di consumatori occasionali e, specialmente tra le donne, il numero di consumatrici di alcol fuori pasto.

Resta allarmante il fenomeno del binge drinking

Il binge drinking, ossia l'assunzione di numerose unità alcoliche al di fuori dei pasti e in un breve arco di tempo, nel 2015 è stata pari a 10,8% tra gli uomini e 3,1% tra le donne di età superiore a 11 anni e identifica oltre 3.700.000 binge drinker di età superiore a 11 anni, con una frequenza che cambia a seconda del genere e della classe di età della popolazione.

Le percentuali di binge drinker sia di sesso maschile che femminile aumentano nell'adolescenza e raggiungono i valori massimi tra i 18-24enni (M=22,2%; F=8,6%); oltre questa fascia di età le percentuali diminuiscono nuovamente. La percentuale di binge drinker di sesso maschile è statisticamente superiore al sesso femminile in ogni classe di età ad eccezione degli adolescenti, ossia quella fascia di popolazione per la quale la percentuale dovrebbe essere zero a causa del divieto per legge della vendita e somministrazione di bevande alcoliche al di sotto della maggiore età.

La prevalenza dei consumatori a rischio, elaborata attraverso l'indicatore di sintesi (consumo abituale eccedentario e binge drinking) dall'Istituto Superiore di Sanità, è stata nel 2015 del 23% per uomini e dell'9% per donne di età superiore a 11 anni, per un totale di quasi 8.500.000 individui (M=6.000.000, F=2.500.000) che nel 2015 non si sono attenuti alle indicazioni di salute pubblica.

Aumenta il consumo di aperitivi, amari e superalcolici

Dall'analisi del tipo di bevande consumate si conferma la tendenza già registrata negli ultimi dieci anni che vede una progressiva riduzione della quota di consumatori che bevono solo vino e birra, soprattutto fra i più giovani e le donne e un aumento della quota di chi consuma, oltre a vino e birra, anche aperitivi, amari e superalcolici, aumento che si registra nei giovani e i giovanissimi ma in misura percentuale maggiore negli adulti oltre i 44 anni e gli anziani.

Il consumo nelle Regioni italiane

Lo studio sui consumi alcolici nelle Regioni Italiane dimostra che il consumo di alcol nell'anno è decisamente aumentato rispetto all'anno precedente sia al Nord e sia al Centro Italia, mentre non si rilevano variazioni statisticamente significative al Sud e nelle Isole.

LA REPUBBLICA

Bari, i vigili urbani senza etilometro: "I due apparecchi in revisione da mesi, impossibile fare i controlli"

La denuncia del sindacato: in caso di incidenti i vigili urbani sono costretti a chiedere l'intervento di polizia o carabinieri. Il comandante: "Il problema è che c'è una sola officina autorizzata in tutta Italia"

di SILVIA DIPINTO

04 aprile 2017 - Due su due fuori uso. Non guasti, ma in manutenzione da mesi. A Bari la polizia municipale è senza etilometri. A lanciare l'allarme è il sindacato unitario dei lavoratori della polizia locale. "Sono indisponibili le apparecchiature per la misurazione del tasso alcolemico - si legge in una nota - necessarie a determinare lo stato di ebbrezza dei conducenti, in modo particolare nei rilievi dei sinistri stradali".

Ai vigili urbani baresi, dunque, ora tocca contattare i colleghi carabinieri, poliziotti o finanziari, in caso di incidenti, per disporre della strumentazione. I due apparecchi utilizzati dalla polizia locale di Bari sono in revisione da mesi: uno addirittura dallo scorso settembre. "Purtroppo esiste una sola ditta specializzata al nord Italia cui tutte le forze di polizia possono rivolgersi - precisa il comandante Nicola Marzulli - e quindi inevitabilmente i tempi di allungano".

Inutile procedere con nuovi acquisti - è il senso della replica di Marzulli - se poi si ripropone lo stesso problema. Le lungaggini sulla revisione degli alcoltest erano state già messe in evidenza qualche mese fa dai sindacati della polizia stradale, che avevano sottolineato l'indisponibilità di metà dei mille apparecchi in dotazione agli agenti di tutta Italia.

"Il problema è che gli etilometri devono finire ogni anno obbligatoriamente su sofisticati banchi-prova, per superare esami specifici ad altissima tecnologia, come indicato dalla legge - aveva scritto l'Asaps, l'Associazione amici della polizia stradale - e se non si interviene al più presto la carenza di strumenti di controllo rischia di compromettere la sicurezza stradale".

SANIHELP

L'eczema e i disturbi da abuso di alcol

di Angela Nanni

05-04-2017 - Sanihelp.it - Uno studio pubblicato sulla rivista British Journal of Dermatology e condotto presso il Newcastle Hospitals NHS Trust come i pazienti con eczema, tendano a dimostrare un'alta propensione a sviluppare disturbi correlati con l'abuso di alcol.

Gli autori dello studio sono arrivati a queste conclusioni dopo aver analizzato i dati relativi a 609 pazienti con lesioni della pelle suddivisi in 5 gruppi in base al problema dermatologico evidenziato ovvero psoriasi, eczema, lupus, altre condizioni infiammatorie e il gruppo di controllo cioè senza alcun tipo di lesione.

I ricercatori sono andati a valutare per ciascun gruppo, l'eventuale compresenza di un disturbo determinato dall'abuso di alcol (AUD).

I ricercatori hanno scoperto una prevalenza di AUD nel gruppo psoriasi pari al 30,6%, al 33,3% nel gruppo eczema, , del 12,3% nel gruppo lupus, del 21,8% nel gruppo condizioni infiammatorie della pelle e del 14,3% nel gruppo di controllo.

I ricercatori non hanno potuto che notare come i pazienti con eczema presentino problemi connessi con l'abuso di alcol in misura maggiore a tutti gli altri e quasi uguale a quelli affetti da psoriasi.

PARMADAILY

Piazzale Dalla Chiesa, ordinanza di Pizzarotti per limitare la vendita di alcolici

Parma 04 aprile 2017, il Sindaco ha firmato un'Ordinanza contingibile e urgente a tutela della sicurezza urbana, di limitazione degli orari di vendita per asporto di bevande alcoliche e superalcoliche, in qualsiasi tipo di contenitore, nei confronti di tre esercenti attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande operanti nell'area di P.le Dalla Chiesa.

Il provvedimento, adottato dall'Amministrazione in attuazione delle recenti disposizioni a tutela della sicurezza urbana, è stato preventivamente condiviso con il Prefetto ed è il risultato di diversi accertamenti svolti dalla Polizia Municipale e da interventi delle forze di Polizia.

E' diretto a contrastare il degrado ambientale ed il rischio per l'incolumità pubblica, riconducibile agli esercenti dei predetti locali, che omettono la pulizia delle aree e consentono l'acquisto di bevande alcoliche a soggetti in stato di alterazione psico-fisica dovuta all'abuso di tali sostanze, senza attivare le forze di Polizia per scoraggiarne l'acquisto. Infatti, sono proprio i conseguenti comportamenti degradanti della clientela di tali esercizi (urla, risse, occupazione delle aree pubbliche, abbandono di contenitori vuoti, etc.) che generano situazioni di insicurezza per i frequentatori della zona ed hanno quindi reso necessario l'intervento dell'Amministrazione nei confronti dei titolari degli esercizi da cui derivano le criticità.

Per effetto di tale provvedimento, i tre esercenti individuati quale causa della problematica non potranno vendere per asporto bevande alcoliche e superalcoliche in qualsiasi tipo di contenitore, tutti i giorni dalle ore 10.00 fino alla chiusura (arco temporale in cui si manifesta il fenomeno lesivo della sicurezza urbana) e con decorrenza dalla data della notifica fino al 30 ottobre 2017.

Il provvedimento entrerà subito in vigore anche per prevenire l'ulteriore aggravamento del degrado legato alle favorevoli condizioni climatiche legate al periodo primaverile-estivo, che inducono un maggiore stazionamento della clientela in esterno.

Le eventuali violazioni dell'Ordinanza saranno punite per l'esercizio di somministrazione, con sanzione pecuniaria da Euro 516,00 a Euro 3.098,00 e la sospensione dell'attività e per i due esercizi commerciali, quale "caso di particolare gravità", con sanzione pecuniaria da Euro 300,00 e la sospensione dell'attività di vendita fino ad un massimo di 20 giorni.

"Come avvenuto in Oltretorrente con buoni risultati - commenta l'Assessore alla Sicurezza, Cristiano Casa - anche su Piazzale Dalla Chiesa, dopo aver applicato il Regolamento di Polizia Urbana per colpire chi consuma alcolici, abbiamo deciso di introdurre anche questa misura che va a colpire quegli esercizi che vendono alcolici senza curarsi delle conseguenze che generano sulle persone e sulla zona antistante. Come per altri esercizi che non rispettano le regole, interverremo con forza arrivando anche alla sospensione della loro attività."

ANCONATODAY

**Alcol, oltre 400 marchigiani tra pazienti e familiari seguiti da Alcolisti Anonimi
Con l'apertura di Fabriano salgono a 13 le associazioni presenti in regione anche se il rapporto con la sanità pubblica non è sempre di collaborazione: «Poca informazione»**

Marco Catalani

04 aprile 2017 - «Molto spesso la molla scatta quando si ritrovano un bicchiere in mano e si rendono conto di avere finito i motivi per bere». È il racconto della moglie di un alcolista che, ormai da anni, segue le riunioni di Al-Anon, gruppi paralleli ai più famosi Alcolisti Anonimi ma dedicati ai familiari. Lei, addirittura, ha iniziato prima perché il marito, nonostante l'evidenza, negava di avere problemi e non ne voleva sapere frequentare i gruppi. «Ho impiegato 6 anni ma alla fine ci sono riuscita. Grazie al confronto con altri ho capito come dialogare con lui. Prima era un muro contro muro. Una sfida che peggiorava solo le cose» spiega. Il recente bollettino dell'Osservatorio Regionale Dipendenze, che ha certificato l'aumento di persone che hanno chiesto aiuto ai servizi sociosanitario, ha riportato alla luce una problematica sempre presente. Tra il 2005 e il 2015, nelle Marche, si è passati da 1231 a 1640 alcolisti. Il numero comprende sia le donne (in aumento da 323 a 453) che una 50ina di casi di giovani tra i 19 e i 29 anni. Addirittura nell'elenco figurano anche 4 under 19. E parliamo solo di quanti hanno riconosciuto la problematica e si sono rivolti a una struttura. La punta dell'iceberg. Oltre alle strutture sanitarie sono presenti nelle Marche anche 13 gruppi di AA e altrettanti di Al-Anon.

L'ultimo in ordine di arrivo è quello di Fabriano che, andandosi ad aggiungere la settimana scorsa ai due di Ancona, Jesi e Senigallia, fa della Provincia di Ancona il territorio più "presidiato" dai gruppi. Una realtà che coinvolge, in tutta la regione, circa 200 alcolisti e circa 250 familiari. Massimo anonimato. Riunioni settimanali in stanze separate. Per discutere le problematiche comuni nella logica dell'auto mutuo aiuto. A cadenza mensile ci si vede insieme. Alcolisti e congiunti. C'è anche un numero verde (800.087.897) per informarsi. Non sempre, tuttavia, il rapporto con le Asur è di collaborazione stando a quanto emerso nel corso del

trentennale dei gruppi di Jesi che si è tenuto nei giorni scorsi tra le numerose testimonianze degli AA. «Sono sobrio da tre anni», o «Ho riallacciato i rapporti con la mia famiglia, ho ricominciato a lavorare e ad avere una vita». "Il nostro scopo – si legge in un opuscolo – è di rimanere sobri e aiutare altri alcolisti a raggiungere la sobrietà. Abbiamo trovato il sistema per poter condurre una vita utile, normale e serena astenendoci dal bere, 24 ore per volta". Da parte dei medici però la diffidenza resta. «Capita non di rado che da parte di Sert e medici di base ci sia poca informazione – conclude un'altra familiare – Una volta ho sentito una dottoressa dire: chissà che fanno quelli là senza nemmeno una psicologa».

LA GAZZETTA DI MANTOVA

Show alcolico in piazza. Scatta subito il rimpatrio

Rispedito in Romania il 37enne che aveva camminato sul tettuccio di un'auto. Il provvedimento firmato dal prefetto per motivi di pubblica sicurezza



(*)

MANTOVA. Quello di sabato è stato il suo ultimo show. E gli è costato caro passeggiare sul tettuccio di una Bmw parcheggiata in piazza Cavallotti e brindare alla salute di chi lo guardava stupefatto. Nella mattinata del 4 aprile Silviu C. 37enne alcolista romeno tristemente noto alle cronache per una miriade di piccoli episodi legati alla sua dipendenza dalla bottiglia, è stato sottoposto al provvedimento di accompagnamento coatto alla frontiera per il rimpatrio nel suo Paese d'origine dove vive la sorella.

Nella nottata finisce al pronto soccorso, poi la mattina seguente in piazza Cavallotti, molesta e disturba i passanti e, come si vede nel video, salta sulle auto in sosta. Per ben due volte intervengono le forze dell'ordine a tentare di calmare Silviu C., 37enne alcolista romeno tristemente noto alle cronache per una miriade di piccoli episodi legati alla sua dipendenza dalla bottiglia. Denunciato per l'ennesima volta.

Espulso, in sostanza, dal territorio nazionale, dopo che in passato era già stato colpito dal divieto di rimettere piede a Mantova sempre a causa dei suoi frequenti momenti di delirio alcolico. L'allontanamento è stato disposto dal prefetto, su iniziativa del questore in stretta sintonia con il sindaco di Mantova, per «motivi imperativi di pubblica sicurezza».

Nella notte finisce al pronto soccorso e al mattino molesta i passanti in piazza Cavallotti richiedendo per ben due volte l'intervento delle forze dell'ordine

Sabato scorso il 37enne ha raggiunto il picco di notorietà grazie al filmato diventato virale sui social media in cui lo si vede in cima al tettuccio di una Bmw in piazza Cavallotti con una bottiglia in mano. Si è presentato carico di alcol come non mai, ciondolando in mezzo alla strada e cercando di mettere le mani addosso ai passanti. Dopo di che, con aria soddisfatta, è salito sul cofano e il tettuccio di una Bmw in sosta, danneggiandola. Le forze dell'ordine lo hanno raggiunto una prima volta e se n'è andato. Alle undici e mezza è tornato e ha ripreso il suo repertorio, con tanto di malore in strada. Il video aveva scatenato svariati commenti su Fb, soprattutto di condanna. Sui social era intervenuto anche il segretario nazionale della Lega Nord, Matteo Salvini, al quale aveva riposto con un post anche il sindaco di Mantova Palazzi.

E il giorno dell'espulsione del 37enne romeno il sindaco torna ancora sull'argomento, con un riferimento anche a quanto socializzato dal leader leghista: «Vorrei prima di tutto ringraziare la prefettura e tutte le forze dell'ordine per il lavoro e l'ottima sinergia. Aggiungo anche che questa è la dimostrazione che le istituzioni e le forze dell'ordine funzionano e che è bene non lasciarsi mai prendere per il naso da chi strumentalizza queste vicende per fini politici. Il controllo del territorio noi a Mantova lo facciamo assiduamente e quando le condizioni e le norme di legge lo consentono, come avvenuto in questo caso, in meno di 48 si è saputo reagire con l'espulsione del soggetto». Nella nota della prefettura è specificato che l'allontanamento coatto è avvenuto «ai sensi del decreto legislativo 159 del 2011 ed ha colpito un cittadino comunitario gravato da numerosi precedenti penali e di polizia, recentemente protagonista nel centro di Mantova (in una zona ultimamente destinataria di una particolare attenzione da parte degli organi di polizia) di ulteriori comportamenti incompatibili con la civile e sicura convivenza».

(*) Nota: tra qualche giorno, non molto lontano da Mantova, inizierà il Vinitaly. Dove sicuramente qualcuno sosterrà che il vino mette allegria e aiuta a socializzare. Questa foto andrebbe bene come manifesto.

LAFINANZAISLAMICA

I Bosca Canelli creano le bollicine halal Fatima Habibeddine

5 aprile 2017 - Casa Bosca è tra le più antiche case spumantiere d'Italia, con ben 185 anni di tradizione. Presente soprattutto nei mercati esteri (Stati Uniti, Russia, Svizzera e India), distribuisce ogni anno 75 milioni di bottiglie in 40 paesi del mondo.

I Bosca sono un'azienda di famiglia piemontese creativa e sempre in cerca di soluzioni originali per reinventarsi. Non sorprende, perciò, la scelta innovativa di produrre una bevanda anche per coloro ai quali il vino e lo spumante sono per tradizione estranei. Si tratta del Toselli Halal, una bevanda non alcolica certificata come fruibile per i consumatori musulmani. "Abbiamo voluto portare la nostra tradizione anche a chi per cultura o religione ne è estraneo" mi dice Polina Bosca che, insieme a Pia e Gigi, guida l'azienda di famiglia.

"Il Toselli halal è una bevanda totalmente priva di alcol" prosegue Polina "per produrlo usiamo il mosto d'uva non fermentato, mentre per creare l'effetto bollicine utilizziamo l'anidride carbonica." Il risultato è una bevanda leggera e frizzante, con un pizzico di acidità, piacevole per il palato.

Il Toselli Halal, pur essendo un prodotto sicuramente innovativo, nondimeno appartiene a un'antica tradizione nata a Canelli, nel Monferrato astigiano, nel cuore delle "Cattedrali sotterranee", le spettacolari cantine riconosciute dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità. Un pezzo di Arte e di Storia che vale sicuramente la pena di visitare.

Ma quali sono le opportunità per questo prodotto tra i musulmani? Al momento è difficile fare previsioni accurate, ma i numeri parlano chiaro: i musulmani in Italia sono almeno 2,6 milioni (fonti ISMU 2015), e gli studi prevedono un raddoppiamento di tale cifra già nel 2030, mentre nel mondo si parla di un 70% in più di fedeli in Allah per il 2050. Tuttavia il vino e lo spumante

non appartengono alla cultura gastronomica e conviviale dei musulmani; riuscirà un prodotto come il Toselli Halal ad affermarsi in questo settore di mercato?

Un dato positivo è dato dal fatto che tra i musulmani stanno diventando sempre più popolari i mocktails, ossia, i cocktail analcolici. Nel Regno Unito esistono già i primi pub che offrono bevande prive di alcol, i cosiddetti Mocktail bars. Inoltre, l'esigenza di socializzare bevendo una bibita buona, ma non alcolica, è sentita non solo dai musulmani, ma anche da tutti coloro che per vario motivo si astengono dall'alcol. Così a Londra, dai quartieri popolari come Portobello fino ai pub di lusso di Mayfair, si possono trovare i cosiddetti bar alcol-free, che offrono delle bibite adatte a tutte le esigenze.

Che i fratelli Bosca riescano o meno nella loro missione di conquistarsi le simpatie dei musulmani, c'è comunque da dire che le sfide non sono nuove alla loro famiglia. Furono proprio i Bosca a introdurre in India, 45 anni fa, il concetto del vino come bevanda da tavola. E oggi l'India è uno dei mercati più importanti di esportazione per l'azienda piemontese.

Nel mentre, il Toselli Halal è stato presentato al Turin Islamic Economic Forum, durante il quale i partecipanti hanno potuto degustare le due versioni, bianca e rossa, delle bollicine senza alcol. A garantire la natura assolutamente halal delle nuove bollicine piemontesi ci ha pensato la certificazione firmata Halal Global, che è possibile consultare sul sito dell'azienda.